

COSTRUITA A RIVA TRIGOSO NEL 1970, FECE PARTE ANCHE DELLA FLOTTA FESTIVAL CROCIERE

Ocean Dream, così affonda una regina dei mari

La nave abbandonata dall'armatore in acque thailandesi: non la volevano neppure i demolitori

IL CASO

MATTEO MARTINUZZI

LA *Ocean Dream*, vecchia nave da crociera di costruzione ligure, ha finito la sua carriera nel modo più doloroso per una vecchia regina dei mari: si è capovolta su un fianco ed è affondata in acque thailandesi dopo essere stata abbandonata, più di un anno fa, da equipaggio ed armatore.

Il destino delle navi non è quasi mai glorioso: di solito finiscono su qualche spiaggia del Pakistan o dell'India per essere demolite. Ma in questo caso neppure i demolitori hanno valutato conveniente acquistare il vecchio scafo, che è rimasto a marcire a circa un miglio nautico della diga foranea di Laem Chabang.

Sono fondali bassi, quelli dove la *Ocean Dream* è stata lasciata e dimenticata: dall'acqua emerge circa metà dello scafo con la fiancata di dritta verso il cielo. Le autorità locali stanno monitorando la situazione, in ansia per il pericolo di sversamento in mare di idrocarburi con conseguente rischio di inquinamento dell'ecosistema marino. Si sta anche indagando sulle cause dell'affondamento che, per fortuna, non ha causato né vittime né feriti vi-

COM'ERA



La *Ocean Dream* fece parte anche della flotta Festival Crociere con il nome "Flamenco"

sto che ormai la *Dream* è a tutti gli effetti una nave fantasma, ridotta a questo triste stato dal suo armatore, la Shanghai Eastime Ship Management. Armatore che ora sarà citato in giudizio dalle autorità thailandesi e che, in teoria, sarà costretto ad accollarsi i costi di rimozione del relitto. Ma non ci sarà da stupirsi se il vecchio scafo resterà in quelle acque per parecchi anni, finendo con l'essere "demolito" sul posto dall'azione delle correnti marine.

La società era stata più volte sollecitata a spostare la nave

dal suo ormeggio improvvisato, un appello sempre caduto nel vuoto con l'*Ocean Dream* (17.042 tonnellate di stazza lorda per 163 metri di lunghezza) abbandonata a se stessa e priva di qualunque manutenzione; c'era quindi da aspettarsi che prima o poi sarebbe finita così. Adesso, dopo la valutazione ambientale, le autorità valuteranno i costi di rimozione e a quale società di salvataggio eventualmente affidare questa delicata operazione.

Finisce così la lunga vita di questo piccolo gioiello co-

struito dai Cantieri Navali Riuniti di Riva Trigoso (oggi Fincantieri). La nave era stata commissionata nel 1970 dalla Norwegian Caribbean Line (oggi Norwegian Cruise Line)

L'ALLARME

Le autorità marittime temono che dallo scafo possa fuoriuscire liquido inquinante

COM'È



La nave abbandonata sotto la sorveglianza della Guardia costiera



L'epilogo nelle ultime ore: la *Ocean Dream* sta affondando

con il nome di *Seaward* dopo il prototipo *Southward*. Quest'ultima entrò in servizio per la compagnia di Kloster nel 1971, mentre la gemella, a seguito dei problemi finanziari del costruttore con conseguente vertenza con il committente, fu acquistata da P&O che la ribattezzò *Spirit of London*. Con questo nome lasciò la Liguria nel 1972 per diventare *Sun Princess* nel 1974 dopo l'acquisto da parte di P&O di Princess Cruises. Fu solo sfiorata dal successo del telefilm *Love Boat* che vide protagonista la consociale Pa-

cific Princess: in una puntata ci fu una sfida tra i comandanti delle due navi. Dal 1988 al 1998 cambiò altre due volte proprietà prima di passare a Festival Crociere con il nome di *Flamenco*. Con la compagnia di Poulides ha vissuto i suoi ultimi fasti ritornando anche nei porti italiani fino alla fragorosa bancarotta di Festival nel 2004. Dopo la vendita all'asta seguirono altri cambi di proprietà e di bandiera, fino all'epilogo, tutt'altro che epico, dell'altro giorno.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI